

Quaresima 2013

Crede nella carità suscita carità

«Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16)

Venerdì 1 marzo 2013

Fam. Mandarano: la fede, risposta all'amore di Dio

*La fede costituisce quella personale adesione – che include tutte le nostre facoltà – alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. L'incontro con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto: «Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai “concluso” e completato» (ibid., 17). **BXVI, messaggio per la Quaresima 2013***

BIOGRAFIA: Emanuela, milanese di origini triestine, e Antonello, calabrese di origini calabresi, si conoscono nel 1985 nella discoteca di un villaggio turistico sul mare. Il Signore riesce, non senza fatica, a condurli sulla retta via, grazie soprattutto alla bontà di un piccolo, ma volenteroso drappello di suore e preti. Nel 1990 sono entrambi laureati - rispettivamente in pedagogia ed in giurisprudenza - presso l'Università Cattolica di Milano ed oggi lavorano lei come insegnante, lui come avvocato della pubblica amministrazione. Al matrimonio celebrato nel 1993 segue la nascita dei tre figli maschi, oggi di 18, 14 e 9 anni. Nei rari ritagli di tempo conservano qualche impegno ecclesiale, ad esempio lei come capo scout Agesci, lui nel consiglio pastorale diocesano. Insomma, il caso raro di una famiglia tendenzialmente normale.

Venerdì 8 marzo 2013

Ernesto Olivero: la fraternità nella speranza.

*L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio. Nella Sacra Scrittura vediamo come lo zelo degli Apostoli per l'annuncio del Vangelo che suscita la fede è strettamente legato alla premura caritatevole riguardo al servizio verso i poveri (cfr At 6,1-4). Nella Chiesa, contemplazione e azione, simboleggiate in certo qual modo dalle figure evangeliche delle sorelle Maria e Marta, devono coesistere e integrarsi (cfr Lc 10,38-42). **BXVI, messaggio per la Quaresima 2013***

Ernesto Olivero è un attivista e scrittore italiano. Autodefinitosi "costruttore di pace" e "innamorato di Dio", è il fondatore del Sermig (noto anche come Arsenale della Pace) di Torino. Ultimo di nove fratelli, nasce nel Salernitano dove si era trasferita la sua famiglia per lavoro. Padre originario di Boves (CN), e madre avellinese. Passa una carriera scolastica in salita tra la Campania e Chieri, dove si trasferisce all'età di dodici anni; lavorerà in alcune industrie della zona e poi in una filiale della Banca San Paolo fino alla decisione di licenziarsi per dedicare tutta la vita ai poveri. A ventiquattro anni, il 24 maggio 1964 fonda il Sermig (SERvizio MISSIONARIO Giovani) insieme alla moglie, conosciuta organizzando le Giornate Missionarie Mondiali, e ad alcuni amici con i quali si incontra settimanalmente a casa propria. Questo gruppo, che raccoglie giovani, coppie di sposi, monaci e monache, inizia in sordina ad impegnarsi a fianco dei poveri e degli emarginati di Torino, sua città di adozione, seguendo l'insegnamento del Vangelo. Ha come obiettivo la realizzazione di un grande sogno: *Eliminare la fame e le grandi ingiustizie nel mondo, costruire la pace, aiutare i giovani a trovare un ideale di vita, sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi dei poveri del terzo mondo.*

Il 2 agosto 1983 Olivero ottenne in gestione, dopo anni di richieste rivolte al Comune, una parte delle strutture del vecchio Arsenale militare, situato in Borgo Dora, uno dei quartieri malfamati della città. Saranno gli amici del Sermig a restaurare interamente l'edificio. Così nacque l'Arsenale della Pace, struttura che attualmente si estende in

circa quarantamila metri quadri.

Da allora l'Arsenale, definito "un monastero metropolitano", ha dato assistenza a immigrati, tossicodipendenti, alcolizzati, malati di AIDS e senza tetto nell'ordine delle centinaia di migliaia persone.

Venerdì 15 marzo 2013

Carlo Castagna: la carità come vita nella fede.

*Tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr Gal 2,20). **BXVI, messaggio per la Quaresima 2013***

Carlo Castagna, l'uomo ripreso in questi ultimi anni da tutti i giornali e le televisioni dopo la terribile "Strage di Erba". Carlo, infatti, è l'unico sopravvissuto della sua famiglia a questo orrendo omicidio, nel quale perse moglie, figlia e nipotino, a causa della furia omicida dei vicini. Un fatto di cronaca indelebile nella memoria di tutti noi, così come è rimasta impressa la scelta che Carlo ha deciso di seguire dopo questa tragedia: il perdono. Carlo, infatti, ha deciso di perdonare i carnefici della sua famiglia, intraprendendo una strada che non tutti hanno il coraggio di percorrere.

Venerdì 22 marzo 2013

Roberto Bignoli: la gioia della fede.

«La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce – in fondo l'unica – che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire» (Deus caritas est, 39). Tutto ciò ci

fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato» (ibid., 7).
BXVI, messaggio per la Quaresima 2013

Roberto Bignoli all'età di un anno contrae la poliomielite ed è affidato ad istituti assistenziali per ricevere le cure cui la famiglia non può far fronte. Dai 18 anni sperimenta la vita libertaria e vagabonda dei "figli dei fiori", la droga e il vivere d'espediti. Subisce un arresto seguito da un breve periodo in carcere, poi l'emarginazione sociale e la devianza, nella periferia milanese del 1976. Trova un lavoro stabile e l'inserimento nella società, trasferendosi a Varese. Nel frattempo coltiva la passione per la musica e frequenta ambienti legati ai collettivi anarchici e nell'Autonomia Operaia da cui presto si distacca. Decide di concentrare la propria attività e le proprie aspirazioni nel campo della musica. Dopo la parentesi di un soggiorno parigino ritorna in Italia. L'anno dopo, recatosi in pellegrinaggio a Medjugorie, matura la sua conversione religiosa e la scelta di fondare su di essa il proprio impegno artistico.

Il primo album della sua nuova produzione esce nel 1997 e si intitola *Canzone per Maria*. Nel 1990 registra un concerto-testimonianza intitolato *Una storia da raccontare*, nel 1991 pubblica il libro *In concerto sotto la Croce*. Il 16 ottobre 2005 è stato ufficialmente invitato dalla televisione nazionale polacca TVP ad un Gran Galà concerto dedicato a Giovanni Paolo II tenutosi nella piazza del Castello di Varsavia, con la presenza di 30.000 persone.

Venerdì 29 marzo 2013

Via crucis cittadina presso la parrocchia Ss. Gervaso e Protaso. (ritrovo e partenza dal posteggio del cimitero monumentale)